

# L'arma impropria della massoneria

di Massimo Teodori

**D**evo confessare che trovo ridicola la *querelle* sull'appartenenza alla massoneria che dai corridoi dei Palazzi romani e dai retrobottega dei partiti è approdata sui grandi *media*. Ridicola per chi utilizza l'accusa di massone per bruciare candidature al Quirinale e ridicola per chi, Carlo Azeglio Ciampi, si inalbera e parte all'attacco con smentite e querele. La riapparizione di simili argomenti, che si tratti dell'iscrizione alla massoneria o all'Opus Dei, per sostenere o avversare questo o quel candidato, denota solo lo stato di degradazione della politica italiana e l'ambiguità che tuttora circonda la corsa al Quirinale. Nonostante la campagna «fuori i nomi» cresciuta intorno alla Bonino, l'ascesa all'alto Colle non escé dalle secche delle manovre riservate e delle operazioni sottobanco di sempre.

«Dagli al massone» è un vecchio sport nazionale, tra i più stupidi e inutili. Per rendersene conto basta leggere il recente libro di Ettore Bernabei, *Luomo di fiducia*, in cui il vecchio boiardo di Stato democristianissimo utilizza il complotto massonico come una delle chiavi di interpretazione della storia d'Italia: «Che cosa legava Giuseppe Saragat e Giacomo Mancini? Ma niente, o molto poco, a parte il fatto che erano massoni tutti e due...». Oppure ricordare la Tina Anselmi, anch'essa candidata a presidente da Bertinotti, che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando inventò cospirazioni piduiste e liste massoniche segrete che avvolgevano con i loro tentacoli di qua e di là dell'Atlantico la limpida democrazia

italiana fondata su Dc e Pci.

In Italia da sempre siamo funestati da questi chiacchiericci. Chi non ha sentito dell'appartenenza alla massoneria di Ciampi e di Dini, di Macanico e di chissà quanti altri? Chi non parlotta delle correnti che si scontrano all'interno della stessa massoneria con ripercussioni sulla politica? E chi ignora quel che si dice del governatore della Banca d'Italia Fazio che apparterebbe all'Opus Dei assieme a tanti altri manager di prim'ordine d'osservanza cattolica? E chi non conosce le lotte nel mondo cattolico tra i diversi gruppi organizzati, ciascuno protetto da un cardinale?

**I**l grande guaio del dibattito pubblico in Italia è però che queste informazioni, vere o false che siano, mezzo vere o mezzo false, vengono utilizzate per imbastire una politica dal sapore medioevale in cui il bene o il male di candidati a posti di grandi responsabilità non sta in quel che hanno fatto e si propongono di fare, bensì nella loro appartenenza, vera o presunta, a una associazione riservata.

Personalmente penso che la massoneria e i massoni non abbiano svolto nella storia della Repubblica un ruolo civile molto edificante. Quando si è trattato di indagare in Parlamento sulla P2 ho tuttavia cercato attentamente di non mettere sotto processo i massoni in quanto tali come volevano in tanti, ma di isolare i fatti specifici di carattere delittuoso che avevano visto la partecipazione di gruppi di affiliati. Più in generale non mi (...)

(...) piacciono le cordate sotterranee di potere sia che vengano messe in atto dai laici più o meno massoni sia dai cattolici più o meno opusdeisti. Tuttavia il mio rammarrico di liberale è solo nel fatto che determinate idee e valori vengano professati in segreto invece che apertamente, e vengano utilizzati a scopo di potere.

È per ciò che quella che si sta aprendo in questi giorni per il Quirinale

sembra una faida tanto vecchia e logora quanto ridicola. Cattolici antimassoni e massoni anticattolici hanno risfoderato le vecchie armi strumentali delle invettive solo per infangare qualcuno. Non si dice che Ciampi va male perché è troppo debole rispetto a D'Alema e Veltroni o perché ha fatto dei guai in economia assecondando il consociativismo sindacalconfindustriale: si fa circolare la voce del-

la sua appartenenza alla massoneria. E lo stesso accade per gli altri candidati d'origine cattolica che vengono portati sugli altari o gettati nella polvere in quanto, appunto, cattolici e democristiani di questo o quel sottogruppo.

Questo basso impero, che pensavamo scomparso da tempo, si ripresenta identico a se stesso alle soglie del nuovo millennio!

Il Giornale

16 marzo 1999

